

Landini: un'intesa sul contratto Confapi è segnale importante

Assise a Brescia

Il leader della Fiom a Brescia per l'assemblea nazionale dei delegati

BRESCIA. «Se entro ottobre trovassimo un accordo sul rinnovo contrattuale sarebbe il più importante contributo che potremmo dare alla trattativa con Federmeccanica. Per questo dobbiamo usare agosto per riposarci. Per partire a settembre a lavorare su più fronti».

Parla così il segretario nazionale della Fiom Maurizio Landini, all'assemblea nazionale dei delegati Fiom-Cgil delle imprese aderenti al contratto ~~Unionmeccanica-Confapi~~.

L'assemblea. Innanzi ai circa 350 delegati accorsi agli Artigianelli, Landini indugia a più riprese sulla strategicità che il rinnovo del Ccnl Confapi in scadenza il 31 ottobre (interessa circa 35mila imprese della piccola e media industria orafa e di installazione impianti) po-



Fiom. Il leader Maurizio Landini

trebbe avere nella difficile partita condotta dai metalmeccanici con l'associazione di piazzale Benito Juarez. «La situazione con Federmeccanica è bloccata ed è evidente che è in atto il tentativo di usare la crisi per mettere in difficoltà la contrattazione - ribadisce Landini -. Il rinnovo del contratto Confapi darebbe un segnale importante, e per questo dobbiamo impegnarci su più fronti». Essenzialmente, per Landini, le direttrici su cui muoversi sono due. Da un lato, la presentazione della piattaforma ai lavoratori e la relativa votazione. Dall'altro, la valorizzazione e la diffu-

sione dei risultati che il contratto Confapi ha ottenuto sulla bilateralità, in particolar modo con il pieno utilizzo degli importi versati a favore dei lavoratori.

«Devono sapere bene che cosa abbiamo ottenuto, perché vogliamo continuare ad essere un sindacato che esiste perché i metalmeccanici versano volontariamente l'1% ogni mese» tuona il leader della Fiom evidenziando che questo è il modo migliore per replicare a chi - come Federmeccanica - mira a costruire un rapporto diretto con il lavoratore puntando proprio su un gioco costruito al di fuori delle regole del contratto nazionale.

Critiche a Fim e Uilm. Maurizio Landini non risparmia una stoccata ai colleghi della Fim e della Uilm, in queste ore impegnati a trovare un accordo per il rinnovo del contratto Confimi. «Federmeccanica non sa nemmeno che esistono e cosa sono, se una malattia rara o altro», «o i contratti hanno una reale rappresentanza o sono una farsa». E aggiunge: «Ci sono molte aziende che aderiscono a Confimi, ma utilizzano il contratto Confapi e da settembre andranno aperte le vertenze». «Gli ostacoli non ci hanno mai fermato e non lo faranno ora» dice la bresciana Michela Spera della segreteria nazionale che ribadisce: «Il contratto nazionale è l'unico strumento per riaffermare la facoltà dei lavoratori di coalizzarsi». //

ANGELA DESSI



LE SFIDE. Il leader Fiom all'assemblea delle Rsu delle aziende Confapi

Contratti, Landini attacca da Brescia con più obiettivi

Stefano Martinelli

La «sfida a distanza» sul rinnovo del contratto nazionale, tra sindacati e Federmeccanica, si rinnova da Brescia dopo il «confronto» - con lo sciopero da una parte, l'assemblea nazionale dall'altra - del primo luglio in città.

L'OCCASIONE è stata offerta dall'assemblea nazionale dei delegati della Fiom delle aziende interessate al contratto **Unionmeccanica-Confapi**, organizzata per discutere il rinnovo dell'accordo (siglato solo dai meccanici Cgil) in scadenza il 31 ottobre prossimo: interessa 35 mila imprese (anche dei settori orafa e installazione impianti) e 400 mila lavoratori in Italia, dei quali 30 mila solo nel Bresciano. Nell'auditorium «Capretti» dell'istituto «Artigianelli», presenti circa 350 Rsu provenienti da tutto il Paese, a ribadire la fermezza del sindacato in tema di contrattazione collettiva è stato Maurizio Landini, segretario generale della Fiom. «La partita del rinnovo interessa tutti i tavoli, sia quello con Unionmeccanica-Confapi sia quello con Federmeccanica - ha esordito -. Il problema è che quest'ultima è ferma alla proposta presentata il 22 dicembre, con la quale punta a svuotare il contratto nazionale di significato per incentrare tutto unicamente su quello aziendale».

L'esperienza nata dall'accordo del 2013 per le Pmi «è un esempio positivo di contrattazione - ha sottolineato Landini -. I lavoratori hanno potuto usufruire della bilateralità, con risposte a diversi biso-

A Federmeccanica annuncia «che la battaglia si inasprirà»
E sul referendum «va respinta un'idea di riforma sbagliata»



Una fase dell'assemblea dei delegati Fiom al «Capretti» di Brescia



Il leader Fiom Francesco Bertoli e Maurizio Landini FOTOLIVE/Valentina Renna

gni». La positività di questa intesa, il cui rinnovo non si annuncia però semplice, sottolinea ancora di più la distanza della Fiom da Federmeccanica. «Vogliamo difendere il potere d'acquisto dei salari e garantire condizioni contrattuali stabili per tutti -

ha aggiunto Landini -. Gli industriali, con la loro scelta di proseguire dritti lungo la loro strada, vogliono invece mettere in discussione la contrattazione sui due livelli e dividere i lavoratori».

IL LEADER Fiom, però, non si



è concentrato solo sull'ambito contrattuale. «La Cgil ha raccolto più di 3 milioni di firme per promuovere un referendum che abroghi i voucher, riveda la normativa sugli appalti e alcune parti del Jobs Act - ha spiegato -. Dopo la tornata elettorale sulla riforma costituzionale presenteremo la richiesta per la consultazione in tema di lavoro». Il riferimento al referendum sulla modifica della Costituzione è un altro dei punti sui quali Landini ha insistito, «perché è nostro dovere impegnarci per respingere un'idea di riforma sbagliata - ha affermato -, che restringe gli spazi di democrazia».

Al tavolo con Maurizio Landini sono intervenuti il segretario generale della Fiom di Brescia, Francesco Bertoli, il leader della Cgil di Brescia Damiano Galletti, Canio Calitri e Michela Spera della Fiom nazionale. Michela Spera (già al vertice dei metalmeccanici della Cgil di Brescia) ha ribadito «lo sforzo che il sindacato sta facendo per mantenere uniti i lavoratori. Il rinnovo del contratto per le piccole medie imprese dovrà essere discusso, per arrivare a settembre con una piattaforma da presentare in sede di contrattazione - ha affermato -. Invece che assecondare l'individualismo e il personalismo, la Fiom ha l'obbligo di continuare a garantire a tutti un salario minimo dignitoso e diritti».

Sul tema del contratto collettivo dell'intero comparto metalmeccanico Maurizio Landini ha invece promesso battaglia. «Dopo 20 ore di sciopero e il blocco degli straordinari siamo pronti ad inasprire la protesta nei confronti dell'organizzazione di rappresentanza delle grandi aziende - ha sottolineato -, perché non possiamo cedere il passo dinanzi a una controparte, come Federmeccanica, che vuole creare fratture nel mondo del lavoro, riducendo lo spazio di dialogo e attaccando in modo generalizzato il ruolo del contratto nazionale». ●